



Antica Birmania e Buddismo Theravada

Marco Polo descrisse così la Birmania: “ L’Oriente antico... un paese dorato animato dal suono di mille campane e dal fruscio delle vesti dei monaci.” Per il fotografo questo paese, è il paradiso per catturare i sogni inoltre per fare una grande esperienza di vita. Esperienza che ho vissuto pienamente anch’io, immergendomi in una natura splendida e selvaggia ancora incontaminata che ti cattura, e ti fa sentire viva. I templi e le pagode dorate ti lasciano senza fiato e nel contempo ti invitano alla preghiera. Ma sono soprattutto le persone, che mi hanno dato tanto, ed è il ricordo che ho portato con me. Non dimentico la loro gentilezza e disponibilità accompagnati sempre da tanti sorrisi, pur essendo poverissimi. L’antica Birmania, è un paese mistico, mitico e soprattutto etnico e lo completa la filosofia di vita del Buddismo Theravada. Il Buddismo Theravada è un ramo religioso che si è staccato dal buddhismo tibetano, ripulito dalle varie infiltrazioni delle antiche pratiche religiose e magiche, (magia bianca e nera) di cui è imbevuto, tra cui la religione induista, per diventare più puro e severo, pur continuando il culto dei NAT (spiriti). In questo paese la visione theravada penetra nella vita del popolo, vi sono tradizioni che continuano ad essere onorate. Ogni birmano è tenuto a diventare temporaneamente monaco almeno due volte nella vita; la prima volta fra i cinque e i quindi anni come novizio e la seconda volta dopo vent’anni, come monaco che ha pronunciato i voti. La presenza di un monaco in famiglia garantisce grande merito spirituale. Questi dovranno seguire i dieci precetti: gli sarà proibito rubare,

Per il fotografo la Birmania è un vero e proprio paradiso per catturare i sogni e per fare una grande esperienza di vita. Le persone sono gentilissime e molto disponibili e sorridono sempre pur poverissime.

mentire, uccidere, bere alcolici, fare sesso, non potrà mangiare dopo mezzogiorno, ascoltare musica e portare gioielli o profumi, dormire sui letti alti, accettare denaro per uso personale. Il monaco non possiede nulla, tutto quello che possiede gli è stato donato dalla comunità dei laici. La veste di color rosso vivo è riservata ai novizi, quelle di rosso scuro vengono indossate dai monaci che hanno già pronunciato i voti. Un monaco di solito possiede anche un rasoio, una tazza, un ombrello, il filtro per togliere gli insetti dall’acqua e una ciotola delle elemosine per la raccolta quotidiana del pasto.

